Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio: 2 anno		Nome della Sede in scambio: Novia University of applied sciences
Cognome e Nome:	Pezzetti Chiara	Stato: Finlandia
Matricola: 913916		Codice Sede: SFVaasa13
Corso di Studio:	design della comunicazione	Tipo di scambio: Semplice (Semplice o Doppia Laurea)
Anno di Corso:	2019-2020	Semestre di Scambio: II
Email: chiara.pezzetti@gmail.com		Docente Promotore: Roberto del Paolis

Racconta la tua esperienza di scambio:

Sono partita per fare l'Erasmus presso la Novia University (la cui sede principale si trova a Vaasa mentre io ho frequentato il Campus Allegro a Jakobstad/Pietarsaari) nel secondo semestre del 2020. Al Politecnico frequento Design della Comunicazione mentre lì ho frequentato corsi di Graphic Design.

Prima della partenza non conoscevo questo posto, non l'avevo neanche mai sentito ma visto che volevo andare in Scandinavia (ne ero rimasta affascinata qualche anno prima durante un viaggio) ho deciso di metterlo nell'elenco durante l'application.

Il primo problema che ho riscontrato è stato ovviamente trovare un posto in cui stare in quei mesi e non è stato così facile dal momento che non ci sono case dello studente, o altri servizi del genere, e nemmeno siti online per fare ricerca. Dopo qualche giorno di panico, una delle prof referenti del paese ospitante mi ha dato il nome di un gruppo su facebook, tramite cui sono poi riuscita a trovare l'appartamento in cui sono stata. L'università offre anche una "survival box" con oggetti base che potrebbero servire ma dal momento che l'appartamento che ho trovato aveva tutto l'occorrente necessario non mi è servita.

Sono arrivata in Finlandia qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni (i primi di gennaio, non hanno la sessione come noi in Italia) per ambientarmi un pochino e conoscere la cittadina (molto piccola e non particolarmente ricca di attività). L'aeroporto più vicino a Jakobstad è l'aeroporto di Kokkola (circa 30 min di macchina) ed è venuta la mia tutor a prendermi per accompagnarmi a casa.

Il primo weekend i tutors ci hanno permesso di visitare la scuola, in modo tale che sapessimo orientarci e dove andare i primi giorni o in caso di bisogno, ed è stato molto utile. La scuola è al centro della cittadina ed è all'interno di una strutta che ospita anche altre attività (una scuola elementare, uffici...) Inoltre ci

hanno portato a fare un giro della città e ci hanno mostrato i punti di interesse (es supermercati, negozi ecc...) ma la città è talmente piccola che è impossibile perdersi.
Ho frequentato i corsi di Graphic Design del secondo e del terzo anno. Il piano di studi che avevo creato prima della partenza non andava bene, alcuni corsi si sovrapponevano e altri erano già stati iniziati nel primo semestre. Un altro problema è stato che dovevo ottenere 36 crediti e non riuscivo a trovare abbastanza corsi che completarli tutti (le lezioni di teoria, tipo storia dell'arte moderna, erano in svedese quindi, non sapendo la lingua, non potevo seguirli). Per fortuna c'è la possibilità di fare dei progetti personali seguiti da un prof e, in base al tempo impiegato, danno un certo numero di crediti.

Le lezioni sono molto diverse da quelle a cui sono abituata, a partire dal numero di studenti, al Politecnico siamo almeno una cinquantina per i corsi di laboratorio mentre lì nella classe più numerosa eravamo in 15. Questo sicuramente aiuta con la relazione tra studenti ma anche con il professore, che risulta quasi un proprio pari (le comunicazioni avvengono quasi tutte tramite un gruppo Whatsapp in cui è presente anche il prof). In questo modo è veramente semplice parlare con i prof, anche in caso di dubbio e/o domande.
Inoltre le lezioni erano in lingua inglese per permettere a me e all'altra studentessa erasmus di capire.
Le lezioni erano interessanti e organizzate abbastanza bene anche se molto brevi (spesso duravano due/tre ore intervallate da una/due pause). Come ho detto prima ci sono molte differenze con il Politecnico; infatti non ho mai avuto grandi progetti ma piuttosto piccole esercitazioni da fare in un breve periodo (a volte da un giorno all'altro, altre da una settimana all'altra). Inoltre i corsi sono tutti da 3 crediti e durano solo tre settimane (spesso avevamo lezioni solo tre giorni alla settimana e solo la mattina o solo il pomeriggio, non mi è mai capitato di stare tutto il giorno all'università).

Purtroppo sono andata a scuola solo per un paio di mesi perché poi ha chiuso per il coronavirus e abbiamo continuato con la didattica a distanza.

Grazie all'ESN Vaasa, una rete cheorganizza eventi (principalmente a Vaasa) e viaggi per tutti gli studenti Erasmus, sono riuscita ad andare un Lapponia prima che tutto chiudesse a causa del virus.

Nonostante Jakobstad sia un posto abbastanza scomodo come posizione lontano da grandi città (la più grande è Vaasa (100 km, c'è un pullman, due volte al giorno, da Jakobstad che ci impiega un paio d'ore) siamo riusciti ad organizzare un viaggio a Tallinn.

Per quanto riguarda la vita di tutti i giorni per me è stato abbastanza difficile abituarmi, visto che ho sempre vissuto a Milano, con un sacco di attività a disposizione e tantissime cose da fare/vedere), mentre lì non c'è molto da fare, ma penso che dipenda da cosa piace fare e da cosa si è abituati.
Un'altra cosa da non sottovalutare è sicuramente il clima invernale. Da quello che ci hanno detto gli abitanti del posto siamo stati fortunati perché non è stato un inverno particolarmente freddo ed è scesa poca neve rispetto al solito, ma comunque la temperatura è sempre stata sotto lo zero. La cosa più difficile da affrontare forse è il buio, quando sono arrivata a gennaio c'era luce per circa 5 ore, poi con l'arrivo della primavera anche le giornate si allungano (e anche avere luce quasi 24 ore è abbastanza strano!).

Ovviamente anche se è un posto piccolo ci si può comunque divertire, l'importante è fare amicizia!

Firma: Data: